

Da un articolo di J. Bovel in Germania Esprantista
di Dicembre, riportato in L'ingro internazionale del
Dicembre 1909.

Interlingue, nuovo progetto di Reform - Esperanto.

Ecco il nome di uno degli ultimi (il settimo od
ottavo) discendenti di Gdo. Esso è figlio di padre
italiano, il Sr. Galico [Dove vive il Friola de de
Espr. si fece Gdista ed ora abraica l'Universal con
modificazioni de lui proposte] il quale pubblica la Rivista
di Lingua internazionale, in Napoli, Piana Dante 38.

E' strano che tanti uomini intelligenti, dopo tanti esperimenti
fatti, ancora non comprendano questa verità elementare:

E' facile trasformare una lingua esistente, ma difficile,
infinitamente difficile istigare multi uomini ad
accettarla senza discussioni ad impararla e ad usarla.

Quanto meglio pensiamo fatalmente tutti che i
nuovi (anche i più perfetti) sistemi se soltanto un
sistema di lingua (anche imperfetto) potrà vincere
le immense difficoltà della diffusione internazionale. Perciò
in diversi paesi solo alcune decine di migliaia di
persone che usano una lingua artificiale è
tale compito gigantesco, che rappresenta un lavoro
da non farsi immensamente di costanza e ...

di uomini durante anni ed anni. Il solo Esperanto
adempie al compito e quelli che riproveranno questo
risultato sponderanno a proprie spese, cioè che
esso vuol dire.

Queste parole dovrebbero essere ponderate profonda-
mente da quanti aspirano a far adottare nuove
lingue. Ricordo che l'Esperanto è ingiusto
ed abbastanza difficile, non ha questo merito che non
ha alcuna delle altre lingue artificiali (compreso l'Ido
che è un perfezionamento dell'Esperanto) poiché gli stessi
meriti che ha una formula algebrica rispetto ad
un ragionamento di molte pagine che forse fatto da
un profano si dimostra quanto è necessario nei
casi simili algebrici. Esso Esperanto permette a
popoli nel cui linguaggio non ci sia alcuna radice
e che ignorino affatto quanto è civiltà neo-latina
latina, coll'ingenerare 900 radici, per le regole
sufficienti di esprimere il ^{loro} proprio pensiero e
capire quello di persone che non hanno niente
a vedere con la civiltà neo-latina od anglo-germanica
d'aula slava, Turco-tava, nei domini di Grobovski,
e di uno fra i primi Esperantisti per epoca e
per merito; il primo od il secondo che ha parlato
allo Zamenhof. in Esperanto (il che fece confondere
l'autore dell'E. che è per natura albanese, turco);

3

Importava, con mezzi così semplici poter
indurre delle persone a valersi di questa lingua.
È stato infinitamente difficile a convincere il
primo ad usare la nuova lingua, quando questi
sapeva che un anello potuta usarla che con
lo Zamenhof, e poi il secondo il quale non
aveva potuto usarla con gli altri due e
così via. La trovata migliore è poi quella
di aver potuto ridurre vocabolario e grammatica
ad un solo foglietto (ora libretto) da mettersi assieme
alla lettera e mandarsi a colui al quale
si scrive e ~~di~~ di ignora l'Esperanto. Diceva
il Grabowski che importava che da principio si
fesse questa semplicità per mettere assieme un
nucleo sufficiente di persone che si intendessero ed
usassero la nuova lingua comune. Quando la lingua
intermediale sarà insegnata nelle scuole e diverrà
patrimonio di tutti e di uso quotidiano un dizionario
si diventerà ricca e difficile (ed io oppongo anche
irregolare) allora sarà appesa qualunque e potrà
essere una delle lingue da ora si stanno
preparando dall'Accademia o da privati.
Succeda poi per un po' la lotta tra
coloro che vogliono che la regolarità domini

Casella postale 12

a detrimento dell'internazionalità e viceversa. Quanto
 la lingua verrà studiata fin dai primi anni
 non si pensa tanto né alla internazionalità
 né alla regolarità né alla facilità ma si
 prepara la brevità ed il suono gradevole.

Il Grabowski mi disse che egli aveva
 abbandonato l'É. e che per più anni fu antipatico.
 In quel periodo provò tutte le possibili modificazioni
 trovando che se si vuol fare la lingua più
 internazionale si va verso il latino ^{o si aumenta la difficoltà} e quindi si
 aumenta l'elemento anglo-germanico e l'èbreo; se si vuol
 farla più regolare si diminuisce la internazionalità
 se ha e si rende difficile per altro lato. Se si
 ottiene una lingua più facilmente capibile a
 prima vista, si diminuisce il numero delle nasionalità
 per le quali è capibile quasi a prima vista o

con poco studio, e si aumenta enormemente la
 difficoltà per un'altra, come è appunto dell'Édo, Latinof

Neutral Universal. Dopo aver provata tutte le immaginabili
 modificazioni durante anni è ritornato in senso dell'É.
 Mike grasso della sua gestolin cattolica.

Il caput del Moch un è stato accettato, anzi
 vedete che lui stesso ne ha fatto un secondo.

Mike segue e tutti si sig. - Tuo dev.
 Boby 4-1-1910 A. Fichini